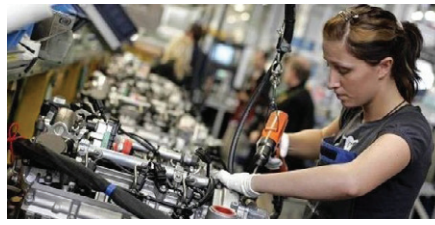


## Confartigianato Piemonte, «occorrono sostegni adeguati per le donne artigiane»

Anche le imprese artigiane femminili, dopo il periodo di lockdown, con «la fase 2» hanno riaperto le attività consentite. In Piemonte a trainare il lavoro indipendente femminile sono le 16.796 titolari di imprese individuali artigiane (dato relativo al II trimestre 2019). Insieme a socie e collaboratrici costituiscono in Piemonte un piccolo esercito di 31.995 donne d'impresa.

La classifica nazionale vede in testa Milano, con 18.151 imprenditrici, secondo posto per Torino (15.769), seguita da Roma (14.829). Un focus elaborato sull'imprenditoria femminile mette in evidenza come quasi il 70% delle 31.995 donne d'impresa operano proprio nei settori più esposti alla crisi legata al coronavirus. «Le aziende rosa del Piemonte», afferma

Daniela Biolatto, presidente Donna Impresa di Confartigianato Piemonte, «hanno bisogno di concretezza. Le imprenditrici che hanno subito i danni economici legati al lockdown chiedono da una parte che venga resettato il sistema fiscale e dall'altra che vengano aiutete nello svolgimento del doppio ruolo: in famiglia e sul lavoro. Occorre in pratica un'attenzione



maggior della politica nei confronti della donna che lavora e un welfare in grado di andare incontro alle esigenze al femminile, attraverso iniziative capaci di conciliare la vita familiare, le scuole che non ripartono e la ripartenza del lavoro». (s.d.l.)

## Commercio Equo, riaprono le botteghe

A Torino le botteghe del commercio equo e solidale della cooperativa Mondo Nuovo Altromercato hanno riaperto con orario ridotto: bottega di via San Donato 43, da martedì a venerdì dalle 11 alle 13.30 e dalle 15 alle 18.30; bottega di via XX Settembre 67/f, lunedì dalle 14.30 alle 18.30, da martedì a venerdì dalle 11 alle 18.30; bottega di via San Marino 65, lunedì dalle 15 alle 19 e da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.

ANALISI – LA POLITICA NON LASCI GLI ANZIANI CHIUSI IN CASA

# Il Virus non metta da parte i nonni, «non è giusto!»

Puntano il dito su di noi, chiedono di farci da parte nei giorni del Coronavirus, ma non è giusto. Abbiamo più di 65 anni, ma questa è una colpa? Veniamo da una vita di lavoro, oltre quarant'anni di impegno, sognavamo qualche anno di serenità... Siamo la generazione nata negli anni «Cinquanta», appena dopo la miseria della guerra, dopo le macerie, il pane nero, l'olio alla borsa nera. Siamo figli delle «grandi persone» che combatterono per la libertà. Abbiamo

li, a cercare un lavoro, una laurea, un posto. E abbiamo lavorato, spesso e volentieri anche il sabato e la domenica, calpestando troppo sovente gli affetti in casa, alzandoci alle quattro del mattino, per il primo turno alla Fiat, perché si partiva da Ivrea o da Alba.

Quindi è arrivato il benessere e c'è chi ha pensato ad acquistare casa, a volte anche l'alloggio al mare. La pensione è stata una conquista dopo anni in cui i politici avevano prima varato pensioni baby e mini, poi stretto i cordoni della borsa in modo indegno. Ma le nostre sono tutte pensioni guadagnate sul campo, con la corsa a fare straordinari per comprare qualcosa di più.

Negli anni in cui, colpevolmente, lo Stato si è dimenticato di larghe fasce di popolazione, ha tagliato i posti in ospedale, quelli negli asili nido, nelle scuole materne, noi siamo stati pronti a colmare con il welfare dei nonni, le mancanze di strategia di una situazione sociale non gestita con intelligenza.

Ancora una volta, di noi hanno approfittato gli speculatori della «terza età», ma intanto con discrezione abbiamo contribuito alla crescita esponenziale del volontariato che, piano piano, ha assunto mille forme e fatto tanto bene. Tutti, o quasi, con i capelli bianchi.

Ebbene, le parole che abbiamo sentito pronunciare sui «vecchi» in questi 60 giorni di isolamento per il virus non fanno onore a nessuno. Le statistiche purtroppo dicono che oltre l'ottanta per cento dei morti per l'epidemia ha più di 70 anni. Ma com'è possibile che qualcuno proponga seriamente di tenerci chiusi e isolati nelle nostre case ancora sino alla fine del 2020? L'ha proposto niente meno che la Presidente della Commissione Europea, «baronessa» Ursula von der Leyen. Com'è possibile che altri illustri, e poco onorevoli, esperti in Italia abbiano pensato la stessa cosa? Per fortuna Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha ricordato che sarebbe un abuso ed una violazione della Costituzione.

Un consiglio si accetta; un divieto così si respinge. Una società che perde la memoria, scriveva Umberto Eco, perde l'anima. Non deve mai succedere.

Piuttosto pensiamo a quanti, alla nostra età, sono morti soli, nel silenzio surreale dei nostri ospedali. È vero, abbiamo paura (più di voi): un timore che a volte ci fa tremare le gambe quando facciamo la spesa. Grazie a chi ce la fa. Ma no, non accettiamo di essere l'oggetto speciale di questa pandemia. Non è giusto: per ciò che documentano le nostre vite, per la vita, per la dignità. Vogliamo, infatti, al mattino, continuare a prendere metro, auto, tram per coprire i buchi di assistenza ai nipoti quando padri e madri tornano al lavoro. Con la dignità e la tenerezza di sempre. Continueremo a combattere, accanto ad ognuno di voi, questa incredibile battaglia, con tutte le attenzioni dovute alle nostre patologie, ma con lo stesso amore, la stessa passione che ha fatto grande l'Italia e le nostre vite.

Gian Mario RICCIARDI



(foto Masone)

CONTRO L'ISOLAMENTO – DIVERSE PROPOSTE DA BRA, CHERI E TORINO

## La fantasia delle parrocchie nei giorni dell'epidemia

Mese di maggio, mese del rosario: preghiera individuale e comunitaria, preghiera che Papa Francesco lo scorso aprile ha esortato a recitare. Ed ecco che in tempo di pandemia, non potendolo ancora fare nei cortili, nelle chiese, attorno ai piloni votivi, le parrocchie hanno aggiunto alle proposte on line anche l'invocazione a Maria. Sin dall'inizio delle restrizioni l'Arcivescovo ogni giorno in diretta web recita il rosario alle 17, alle 17.30 lo si può seguire invece dal sito del Santuario della Consolata. Poi c'è la proposta della **parrocchia di Santa Rita** nata dal desiderio di pregare nel mese dedicato a Maria e di farlo in una dimensione domestica ma rivolgendosi a tutta la comunità. Si tratta di un rosario nelle case proposto sul profilo Facebook dell'oratorio santa Rita o accedendo dal sito [www.srita.it](http://www.srita.it) dal lunedì al venerdì alle 21 (il sabato il rosario viene recitato in Santuario, sempre in streaming). La preghiera vede la partecipazione dei giovani dell'oratorio e di oltre 15 famiglie della parrocchia che si alterneranno ogni sera fino al 30 maggio. Un video del parroco don Marco Di Matteo e un post su Facebook dalla pagina del **Duomo di Chieri** hanno annunciato, a nome di tutti i parroci della città che «Per vivere in comunione di preghiera nell'affidamento a Maria questo mese di maggio, tutti sono invitati alla preghiera del Rosario» tutti i giovedì alle 21 effettuata

davanti alla Madonna delle Grazie, trasmessa in diretta streaming.

«In cammino con Maria» è la proposta dei **Salesiani di Bra**: in sintonia con le **parrocchie di Bra**. A partire da sabato 2 alle 21 per tutto il mese la comunità religiosa si troverà nella chiesa dei Salesiani per la recita del rosario. La preghiera sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube «Parrocchie UP50». (<https://www.youtube.com/channel/UCzb->

ma nel frattempo stanno vivendo momenti di preghiera mariana nelle case, su invito del parroco don Tonino Borio: «Nel mese di maggio la statua della Madonna andava di casa in casa per la recita del santo rosario nei cortili. Quest'anno preghiamo insieme da casa come chiesa domestica». Ogni famiglia nel momento che più le è congeniale cerchi di fare una preghiera o il santo Rosario e ci sentiremo uniti nel-



noeabNjYsOgGVbqvXh4g), accessibile anche attraverso altri social. La recita del rosario si conclude con la «Buonanotte», il breve pensiero di conclusione della giornata iniziato con don Bosco e rimasto nella tradizione delle case salesiane.

Poi ci sono le parrocchie come quella di **san Luca Evangelista** che offrono attraverso i social la «guida» per la recita del rosario: il testo dei misteri, le litanie, le orazioni.

Altre ancora che si stanno organizzando come le **Stimate di San Francesco** per un collegamento virtuale,

la preghiera».

E tra le tante proposte online ecco che la parrocchia torinese **Santa Giulia** propone in questo tempo le «Meditazioni della sera»: «Abbiamo deciso», si legge sul sito [www.parrocchiasantagiulia.eu](http://www.parrocchiasantagiulia.eu), «di fare ogni sera un breve momento di meditazione che ci aiuti a comprendere il senso di quello che stiamo vivendo, seguito dalla recita del rosario e da un momento conviviale per grandi e piccini». Ogni sera collegamento alle 20.30 attraverso la piattaforma Zoom.

Federica BELLO (9. continua)



## Per Zagrebelsky isolare al domicilio le persone anziane sarebbe una violazione della Costituzione

giocato nei cortili, pieni di melma, pozzanghere e neve, d'inverno e, straripanti di caldo, d'estate. Lo abbiamo fatto con gioia, sorridendo alla vita e anche all'ottimismo che non era quello della ragione, ma piuttosto quello di una generazione, quella dei nostri padri, che usciva dalla guerra, dalla dittatura, dal profumo (solo quello) delle acciughe.

Con loro, è vero, ci siamo inoltrati nel frastuono di valori del consumismo che nasceva e gettava i suoi tentacoli: la prima bicicletta, la Vespa e la Lambretta, poi la mitica Fiat 500. Ma noi siamo ancora andati a scuola spesso portandoci da casa, oltre al pranzo al sacco, la legna per scaldarci. È venuto il progresso, poi il miracolo italiano e non solo. Ma noi, sempre